11 marzo 2017
Eremo delle Stinche

Intervento di Padre Giancarlo **"Soffio dello Spirito nella coppia"**.

Ci lasciamo guidare in questa nostra riflessione dall'ultimo capitolo dell'Amoris Laetitia che ha come titolo "Spiritualità coniugale e familiare".

SPIRITO è una parola che traduce PNEUMA, o in aramaico RÙAKH, indica il vento come movimento d'aria, carico di energia interna allo stesso vento.

Nel Cap. 3 di Giovanni Gesù indica a Nicodemo una rinascita da Spirito per vedere il Regno di Dio.

SPIRITO indica anche il RESPIRO: l'aria che inspiriamo ed espiriamo, il soffio vitale. L'uomo vive in movimento, se manca l'aria cessa il movimento; il respiro trasmette l'energia vitale.

Si parla del Padre, che ha viscere materne, si parla del Figlio ma lo Spirito Santo è il grande dimenticato anche se è presente (e come l'aria che non se ne parla ma se mancasse l'aria moriremmo)

Se approfondiamo il termine Spirito, aria, ci accorgiamo che si carica di significati: aria atmosferica (e diciamo che è "aria inquinata") ma anche aria culturale (da dove vieni? "non è una buona aria"), da tutto questo dipende la nostra vita.

Il Nuovo Testamento ci introduce all'aria Santa, cioè all'aria dello e nello Spirito.

L'aria è l'ambito naturale in cui viviamo.

Da dove ti arriva quella cultura? Che pensieri coltivi? Che sentimenti coltivi? Che comportamenti coltivi? La qualità della vita dipende dall'aria che respiriamo (aria atmosferica e culturale). Cerchiamo allora di declinare che aria respiriamo

Oggi respiriamo un'aria scientifica (non c'è il primato della filosofia, né della religione) Noi respiriamo l'aria tecnica, i nostri ragazzi anche un'aria digitale. Un'aria consumistica: non ci basta mai nulla. Accontentarsi significa essere arretrati.

Oggi respiriamo un'aria individualistica, subiamo il fascino del nazionalismo, ha vinto il liberalismo, cioè ha vinto l'io non il noi. Ogni mio desiderio è legge e l'istituzione e i governi devono legiferare e amministrare a mio vantaggio. Uno scandalo che oggi osservo è l'idolatria dei bambini: ogni loro desiderio è legge per i genitori. Si è perso il senso del conflitto, come opportunità di crescita e comprensione del senso del limite.

Abbiamo detto prima che il Nuovo Testamento ci introduce a un'aria Santa, quella dello Spirito. Da dove viene? Paolo ci invita al "discernimento degli Spiriti":

"L'uomo naturale non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito."

L'uomo spirituale, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno"
(1 Cor 2, 14-15).

- **Siamo in grado di distinguere che aria respiriamo?**

Sei in grado di distinguere cosa respiri? Abbiamo un discernimento? In famiglia andrebbe fatto anche con i figli. La casa come luogo del discernimento degli Spiriti: casa della sapienza, del sapere, del sapore e dell'orientamento. Ai nostri figli quando abbiamo trasmesso ciò che per noi è "un buon respiro" il nostro dovere l'abbiamo fatto, poi sono loro che devono continuare a camminare.

- **Siamo in grado di respirare pensieri santi cioè diversi?**

Crede nello Spirito Santo che dà la vita (parole che diciamo nel Credo) significa affermare che il respiro è legato alla vita e quindi entrare in un Soffio, in un'atmosfera dove respiri bene, respiri pensieri "santi" (ricordiamo che santo significa "diverso", quindi "respiri qualcosa di diverso"). Come respiri nella tua vita? Quali orientamenti di comportamento segui? Il Signore ci invia nel mondo e ci dice "siate nel mondo coloro che respirano in modo diversi: sentimenti, pensieri, comportamenti diversi. Siate presenti in questo mondo: testimoni che si può respirare diversamente".

Allora ci chiediamo: da dove viene quest'aria? Dove va a finire? Cosa produce?

Sono i frutti dello Spirito in noi, nella coppia e nella casa.

Vediamo alcune immagini di come rappresentiamo lo Spirito e ciò che produce. Lo Spirito è un po' come l'aria: non la vedo, mi accorgo se non quando mi manca, però vedo i suoi esiti: la vita, il movimento ecc.

Lo Spirito, anzitutto, sradica il mio vecchio modo di pensare, di sentire e di vivere. Lo Spirito è legato "*all'emergere della nuova creatura*".

Lo Spirito è paragonato "*all'acqua che fa fiorire il deserto*" del pensare e del vivere. In questa immagine il deserto indica il mal pensare, il mal vivere e l'acqua invece fa fiorire il nuovo modo di pensare e di vivere bene.

Lo Spirito è "*il fuoco*" che discende dalla lingua materna di amore.

Lo Spirito è "*colomba*" che annuncia il mondo nuovo, l'uomo nuovo nella pace.

Lo Spirito è "*grembo*" che accoglie il mondo di Dio (Maria).

Lo Spirito è "*maestro interiore di conoscenza*" (quando interiormente ho una buona ispirazione so da dove viene)

Lo Spirito è "*l'iconografo interiore*": colui che mi modella a immagine di Cristo e della Trinità

La coppia, lo abbiamo detto tante volte, icona della Trinità, è una ma allo stesso tempo distinta in marito, moglie e figli, custodita nell'amore, nella reciprocità e nella lunga citazione dei perdoni. La coppia è "legata nell'amore" che vuole dire "prendersi concretamente cura dell'altro": questo è amore non altro.

A volte è difficile. In comunità capita di riflettere verso un fratello con cui non si va d'accordo: "Dio sa quanto ti odio, ma dimmi come posso fare del bene a te!"

Tutti dobbiamo capire che non siamo Angeli: "allora istruiti e coscienti di come siamo cerchiamo di camminare verso come dovremmo essere, ricominciando ogni giorno".

- **Allora lo Spirito da dove viene?**

Dobbiamo ricordare che senza lo Spirito Dio è lontano. È lo Spirito, ci dice San Paolo, che ci fa dire "Abba Padre", cioè il Suo soffio che ci fa riconoscere un Dio Padre. È Sempre lo Spirito che rende presente Cristo (pensiamo alla Consacrazione nella Messa), altrimenti resterebbe nel passato. Invece, è lo Spirito che ci ricorda che Cristo è presente ieri, oggi e domani.

Il Vangelo senza lo Spirito sarebbe lettera morta: è Lui che ci fa capire il senso delle Scritture. Infatti, il fondamentalismo è la lettura dei testi religiosi senza lo Spirito.

La Chiesa senza lo Spirito sarebbe una semplice organizzazione: è Lui che ci apre al mistero della Chiesa.

L'autorità senza lo Spirito diventerebbe dominio. Invece, lo Spirito ci insegna che l'autorità vuol dire "far crescere l'altro" e il segno più eloquente è la lavanda dei piedi. Questo vale anche nella coppia: ai tuoi piedi, servo del tuo bisogno e della tua gioia.

La missione senza lo Spirito diventerebbe propaganda. L'annuncio del Vangelo nello Spirito è un invito: se vuoi questa Parola ha dato senso alla mia vita! Altrimenti è la vendita di un prodotto, marketing.

La condotta cristiana senza lo Spirito sarebbe una morale da schiavi. La coppia che sta insieme per 40 anni agli occhi di qualcuno sembra una follia. È lo Spirito che ci fa capire che Dio, in Cristo, è fedele ieri, oggi e per sempre.

È lo Spirito che ci fa gustare la bellezza della fedeltà, cioè prendersi cura dell'altro in responsabilità non solo quando ti va.

Allora, da dove viene questo Spirito?

"Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo;" - Gv Cap. 20 vs. 22.

Questo soffio ci ricorda il soffio della Genesi che ha dato la vita. La polvere, sintesi dell'Universo, tramite il soffio diventa cosciente, vivente in consapevolezza.

Il soffio che dà Gesù si chiama "Spirito Santo". Il Tu, il Risorto a qualcuno alita un respiro che è Santo, l'immerge in questa atmosfera di Dio, del Risorto che è Santa.

"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo" - Mt 28, 19

"Nel mio primo libro ho già trattato, o Teòfilo, di tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo.

Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, aparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre «quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni».

Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». – Atti 1 - 8

"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. ¹⁶Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre" – Gv 14, 16

"Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; 27e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio." – Gv 15,26

Lo Spirito che viene dal Padre mediante il Figlio è donato a noi.

"Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno». Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato". - Gv 37 - 39.

La Samaritana ci ricorda che è il dono dell'acqua viva: l'acqua viva simbolo dello Spirito.

• **Questo Spirito dove va a parare?**

"O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?" 1 Cor - vs 19.

Anzitutto, lo Spirito Santo è in te, ha ospitalità in te nel battesimo. Quindi, questo Spirito Santo, che viene dal Padre tramite il Figli, entra nel tuo modo di pensare, di sentire, di comportarti e ti trasforma conformandoti a Cristo.

Più siamo assimilati all'atmosfera culturale che viviamo, più assumiamo quel modo di pensare la vita, non dobbiamo dimenticarcelo.

Noi abbiamo tre nascite:

- Codice genetico: io sono figlio di mio padre e di mia madre
- Codice culturale: io sono figlio dell'ambiente in cui sono cresciuto, vissuto ed educato, anche se crescendo si diventa critici.
- Codice spirituale: nascita "di nuovo" (vedi sotto) a Figlio di Dio, in acqua ed in Spirito: il battesimo

"Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e r nascere?». ⁵Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete r nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». Gv 3, 3 - 7

Se non nasci allo Spirito non sei nell'atmosfera di Dio in Cristo.

"Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, ⁵per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio". – Gal. 4, 4

Nati da donna: figli di mia madre e mio padre
Nati sotto la legge: dalla cultura in cui sono cresciuto
Nati da Spirito: Figli di Dio, donati ai fratelli e custodi dell'universo.
Figlio in eterno, mandato nella storia a "disinquinare" la vita in senso ecologico ma anche "disinquinare" la vita "disumana". Non quindi un uomo pio o devoto, ma uomo così, nei perdoni quotidiani.

• **Chiediamo lo Spirito nella preghiera?**

Allora si capisce la preghiera: non domandate il pane ecc. Lui sa già che avete bisogno di questo; chiedete lo Spirito Santo, Colui che vi insegna come pensare, come sentire e come vivere.

Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!». - Lc 11.

Mi è stato donato un Soffio che mi suggerisce come pensare, come sentire e come vivere, che mi dà la forza per camminare così e mi ricorda che quando io sono infedele Lui è sempre fedele (il perdono).

I frutti dello Spirito.

"Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Poiché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito.

Quelli infatti che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero. Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete.

(Figli di Dio grazie allo Spirito)

Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

(Destinati alla gloria)

Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

(Il piano della salvezza)

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

(Inno all'amore di Dio)

"Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore." - Lettera Romani Cap 8.

In Paolo la "carne" si oppone allo "Spirito": in Paolo "carnale" non è il corpo ma un modo di pensare, sentire e vivere contrario allo Spirito.

Con il Battesimo riceviamo lo Spirito Santo. Se uno non ha lo Spirito non vive secondo Cristo.

Un frutto dello Spirito è diventare Figli di Dio. Il Padre per mezzo del Figlio ci dona e suggerisce al nostro cuore e alla nostra mente uno Spirito di Figli, di Figli di Dio. E se siamo Figli siamo anche eredi, cioè eterni come Lui.

Un altro frutto dello Spirito è la vita eterna. Il Padre, per Cristo, attraverso lo Spirito ci dona la vita immortale. C'è una promessa: io ho smesso di pensare come sarà la vita futura, mi basta la promessa.

Il Padre per il Figlio soffia uno Spirito che per te diventa un respiro immortale. Il soffio biologico finisce, il soffio culturale finisce, il soffio dello Spirito è un soffio di eternità.

Continuiamo con i doni dello Spirito

"Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell'ignoranza. Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare verso gli idoli muti secondo l'impulso del momento. Ebbene, io vi dichiaro: come nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire «Gesù è anàtema», così nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

(Diversità e unità dei carismi)

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole". - 1 Lettera Corinti Cap. 12

In te lo Spirito ti fa entrare in questa atmosfera, della paternità di Dio, della Kirialità, cioè della Signoria di Cristo (è il Credo). Signoria di Cristo che significa che Lui è colui che determina il mio modo di pensare, il mio modo di sentire e il mio modo di comportamento.

Nella lettera ai Galati Cap. V, Paolo ci invita a camminare secondo lo Spirito:

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. 19 Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge.

Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. - Gal- 5

Per Paolo camminare nello Spirito significa lasciare l'uomo vecchio e lottare (la lotta spirituale) contro le opere della carne, per gustare i frutti dello Spirito. L'Inferno è essere fuori dall'atmosfera di Dio.
In coppia abbiamo ci domandiamo se camminiamo secondo lo Spirito.

Gli Atti ci indicano altri doni dello Spirito.

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Atti Cap. 2, 42 - 46

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno. Atti Capitolo 4, 32 - 35

I discepoli erano perseveranti negli insegnamenti degli Apostoli – noi ascoltiamo la Parola? – e questo Spirito che è di comunione faceva sì che erano un cuore solo e un'anima sola (cioè ciò che si è e ciò che si ha non è nostro ma dato in dono per gli altri). Come praticare questo, ciascuno interroghi sé stesso. E tutto questo in libertà, nella gioia (come dice Paolo 2 lett. Corinti) sapendo che ognuno mette in pratica ciò che Dio desidera.

Gli Apostoli spezzavano il pane nelle loro case, erano concordi nel mangiare in gioia con chi non aveva da mangiare. Fare parte della tavola della vita significa invitare a tavola il povero!

Ed erano perseveranti nella preghiera: è lo Spirito che genera comunione.

Comunione:

- **con il Cielo** → figlio → Abba Padre
- **con l'altro** → fratello
- **con il creato** → custode
- **per sempre** → erede della vita eterna

Vivere santamente cioè vivere "diversamente"

Significa vivere pacificati con Dio, con l'altro, con il creato e con la vita nell'eternità: vivere cioè una vita di largo respiro, che bello!!

- **A che punto siamo del nostro cammino comunionale di coppia?**

Il dono dello Spirito è dato a ciascuno secondo un suo carisma, nella Chiesa come nella coppia.

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. - 1 Lettera Corinzi 4 - 12

Nella coppia, come nella Trinità, uniti nella distinzione perché lo Spirito dà a ciascuno un suo carisma. Aiuta l'altro ha scoprire il suo dono, fare emergere il bello che c'è nell'altro, in una parola: ciò che sono e ciò che ho è per la tua crescita, il tuo bisogno, la tua gioia. È il cammino comunionale della coppia: comunione dei corpi, unità dei cuori e cammino nel rispetto dell'alterità.

La tua ricchezza supplisce la mia mancanza e ciò ti arricchisce: ti permette di diventare uomo.

Stare davanti all'altro come Cristo, cioè davanti all'altro, con l'altro, con l'altro nella parola e nell'udito: sei nel cuore dell'altro e hai l'altro nel cuore? E soprattutto ai piedi dell'altro nella "lavanda di piedi" (non con le mani sulla coscienza o i piedi sulla testa), nel dono totale, "corpo per voi, per sempre". È difficile. Sì ma noi diciamo: credo, ma aggiungiamo aiuta la mia poca fede, Abbi pietà, ma non ci spaventiamo, ogni giorno ricominciamo da capo nei perdoni continui.

E poi mi raccomando un po' di sano umorismo!

Dio è in grado di fare grandi cose nella nostra piccola e umile quotidianità.

Da qui nasce la preghiera: Vieni Spirito santo! Vieni Signore Gesù!

Ed il progetto dura tutta la vita con tutti gli alti e bassi del caso. Nella vita di coppia abbiamo dei momenti vicini e dei momenti lontani che si susseguono.

Nella vita monastica si dice: Quando hai capito qualcosa è ora di morire!

(Appunti di Marco non rivisti da Padre Giancarlo)